Telefono 1.68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 181 DOMENICA 1 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Ravenna, Firenze e altre succursali.
Ultima pag. L. 1 per pag. di fronte L. 1.50 (0.15 cent.) a L. 2.— per linea di altezza corpo 7. (Larghezza di una colonna).

Notte a bordo d'un "Caproni,, sul nemico.

Zona di Guerra. — Una notte di Giugno

Questa notte s'andrà sul nemico a lanciare bombe. Non si sa nulla di preciso; ma i piloti scrutano il cielo con insistenza; scrutano l'oriente. E ad oriente c'è il Carso tumultuoso, e giù sotto il mare, e laggiù in un pulviscolo d'oro Trieste biancheggia con ...bracci a nuda stese nel verde dell'acqua. Dietro colline e colline s'accavallano or brulle or verdi, or dolci or aspre le linee con nastri di strade candide e sentieri scuri. Ferrovie lucenti s'avventano dritto alle montagne e in molli e larghe nere si aggirano per la costa, cercano le punte sottili che pugnalano il mare; si riposano centuplicandosi nei porti e nei cantieri per poi lanciarsi di nuovo giù a Muggia a Pola. Salgono a Scopo, ad Aidussina; per scomparire dietro ...peina e Sesana e tra incassature profonde e viadotti oscuri tortuosamente giungere a S. Peter per Adelsberg e Unterloisch arrivare a Lubiana.

Sono i nervi del nemico che bisogna tagliare di giorno in giorno, e che di giorno in giorno il nemico rinsalda come meglio può. Egli è tenace nel ...arire e noi tenacissimi, testardissimi nel ferire: di mattina, di sera, di notte. Sempre, quando le condizioni atmosferiche non sono pessime, quando c'è una sola probabilità di riuscire a parte. Il pericolo non conta: i piloti sono abituati a guardarlo in faccia, si chiami esso foschia, nubi basse, ...te vento, pioggia bufera! Si parti ...n tempeste alle spalle, con scrosci di pioggie sulle ali che risuonavano come se centinaia di tamburi battessero la carica all'improvviso. Si tornò ...serate temporalesche con gli apparecchi febbricitanti, che rabbrividivano ...ti nei campi guazzi, melmosi battuti dal vento, affogati nella nebbia che ...cerava le ossa ed accecava i piloti. ...dove partire? Si parte. Si ritornerà? Si fanno forse questa domanda ...fanti della trincea, quando balzano all'assalto? Neppure i piloti pensano al ritorno: Vanno perchè amano la ...o bella terra d'Italia. Vanno lieti, ...avalli, cantando! Cantando canzoni ...te nella trincea tra il sangue e la morte. Benedicendo ai tanti sui quali ...rvoleranno, gettano baci prima di ...dare alla lotta. E' bello questo fra...rno amore! E' grande questa ...monia di fede, questo riconoscimento di sacrificio! L'aquila che ...ssa nei cieli non stacca l'occhio ...l leone accovacciato tra roccia, ...ngo e mitraglia, e tra roccia, fango mitraglia avanza, a sbalzi, sempre. ...mille leoni della trincea — quando ...loro passano le acquile tricolori — ...andiere vive d'Italia, s'alzano in piedi, ...ti irti di baionette, e con un grande ...lo gridano: Viva l'Italia! poi s'azzuffano col nemico e lo stritolano con ...zanne possenti, mente le aquile ...rano col rostro e coll'artiglio — ...loro — instancabilmente.

. . .

Gli stradali che conducono al campo ...no deserti. Sono le undici passiamo ...traverso paesi sonnolenti e bluastri, ...lanciamo tra campi grigiastri vestiti da nebbioline basse, orlati da ...nghi filari di pioppi, di gelsi, lucenti ...canali, di piccoli laghi immoti. ...che il campo è solennemente scuro ...nzioso.

Eppure tra poco avrà cento battiti ...ali! S'entra silenziosi, guardinghi, ...na lampada poichè s'è fatta vo...re da poco la luna. E' un'impressione strana, indimenticabile. Ci si ...ne in battaglia; ma in una battaglia nuova, battaglia oscura e silen...osa.

Ma all'improvviso rombi e luci vio...nte precipitano in mezzo al campo: ...ufficiali superiori scendono dalle ...utomobili occhiute.

Voci di comando e di richiamo si ...rociano da vicino e da lontano. ...oldati corrono ai capannoni e gli ...ffiancano.

Sono cinque, dieci, venti officine ...tte bagliori che compaiono, piene ...tumulto, di battiti, di ruggiti. E' ...n lampeggiar d'ali e d'eliche; un ...sare di motori sempre più rumoroso violento. E' una resurrezione, ...a magnifica resurrezione!

Gli apparecchi escono d'ala dai ...ro nidi, scivolano sul terreno e ...llineano sul campo, ala contro ala, ...le fiere teste rialzate verso il ...mico, con le code a terra, con gli ...gli affondati nel verde profumato. ...me le squadriglie che partiranno ...r il bombardamento. La luna s'è ...scosta sotto veli di nubi; ma di ...ste in tanto accarezza le enorme ...falle che sussultano impazienti. ...gni apparecchio ha il petto ornato ...a un segno: «l'asso di fiori», «l'asso di cuori» «l'asso di picche» «l'asso di spade», «il giglio di ...enzo», «il Leone di S. Marco», ...ri simboli augurali!

Tutti hanno un segno, un motto che ...una speranza e un grido di battaglia. Passano soldati a due a due. ...rtano qualche cosa di bianco deli...amente. S'inchinano sotto le far...lie enormi che s'acquetano buone. ...dono dei rumori secchi: le bombe ...ppeggiano, i venti eleganti delle ...ielle! Drappeggio di luce e di ...

. . .

Mancano 40 minuti alla partenza. Gli ufficiali escono dal «Comando» e s'avviano agli apparecchi, dove trovano pronti gli indumenti di volo. I soldati muti, tranquilli, abituati a vestire ed a svestire i navigatori del cielo, porgono or la pelliccia or il maglione, or il passamontagna, gli occhiali, il casco. Fa fresco; i guantoni sono pr avvidenziali, indispensabili.

Ci si arrampica sugli apparecchi silenziosamente. I piloti ai posti di manovra, gli osservatori in testa, il mitragliere alle spalle. La scalata è durata qualche secondo nell'ombra che mesce lo sciame vibrante. C'è un silenzio sepolcrale sul campo. Tutte le lampade si sono spente... le officine rinchiuse... i motori tacciono... Non una folata di vento... nulla! Qualche grillo strilla dal prato e qualche uccello notturno ulula sfiorando gli apparecchi in agguato... Si sentono battere i cuori degli equipaggi!

Sopra la foschia che azzurreggia sui campi soffice e trasparente s'alzano lontane cime nevose alpine Trauzee sotto faville di stelle. A mille metri, due mila metri sul mare si deve navigare meravigliosamente bene. Così hanno detto le ultime informazioni pervenute col telefono.

Sono le 23.30. E' l'ora della partenza...

. . .

Che succede laggiù? Da dove sono balzate quelle colonne fantasticamente alte e lucenti? Quale grande arco sostengono? I fari si sono accesi candidissimi verso l'azzurro e lo feriscono spietatamente fermi, nutriti, violenti!

Ma le colonne si spostano, cadono lentamente verso le montagne ne svelano ogni ruga, ogni macchia. Poi s'alzano ancora immobili, ritte come due grandi steli di orchidea violacea tempestate da diamanti... Poi ricadono sul campo, lo saettano, lo bruciano, accarezzano gli apparecchi in ordine di battaglia. I due grandi occhi ci abbagliano baciandoci. Ogni ala getta lampi, ogni motore risfavilla, ogni timone è d'argento e d'oro.

Le alberature delle navi bombardiere s'alzava dal campo numerose, popolate d'uomini fermi, attenti, ai loro posti, perfette. Le armi aguzze aspettano volonterose.

Si regolano gli orologi sull'ora ufficiale.

Una luce parla da mezzo il campo: «Motori in moto»

Un tremito corre gli equipaggi. Un uragano di motori si scatena fulmineo. Alla nostra destra i motori urlano, furibondi, alla sinistra altri motori rispondevo fragorosi, gareschi.

La voce luminosa ordina: «Pronti».

E poi ancora: «colonna di destra parta».

Un frullo d'ale e un rombo s'allontana lampeggiando.

La voce ordina: «Colonne di sinistra parta»;

E così continua, calma, ogni cinque minuti.

. . .

Partiamo! Sembra di strisciare su di un tappeto morbido velocemente. Si ha l'impressione di sbattere contro le Alpi che s'avvicinano con velocità fantastica. Voliamo! Ormai non si sente più il terreno, si ondeggia mollemente, si freme con il mostro che urla, scoppia, sale, sale, sale sempre, dritto, dritto dritto. Le colonne ci hanno illuminato il ventre... ora le Alpi sono sotto noi deserte, grandiose, battute dalla luna che si riposa tranquilla e fredda.

Il pilota scrive: «Ora viriamo... poi salendo ripassiamo sul campo... poi... mare... Trieste... S. Peter. Stop.»

Andiamo a bombardare la stazione e i baraccamenti di S. Peter a sud di Adelsberg. Procediamo tranquilli in una leggera foschia. Non si può parlare che ad urli per il forte rumoreggiare dei motori.

Ci si confidano le impressioni scrivendo su foglietto di carta. L'osservatore quasi sporto dall'apparecchio con la bussola e le carte, spia il terreno, confronta, ordina a segni. E il pilota obbedisce. Rallenta, plana picchia, sale, gira a destra, a sinistra senza un battito di ciglia, silenzioso, fiducioso. Il pilota è la mano. L'osservatore la volontà. Il mitragliere la difesa.

I tre uomini hanno completa fiducia uno dell'altro. S'amano passionatamente. Non possono abbandonarsi mai. Ognuno è complemento della personalità dell'altro. Si comprendono a gesti Si rincuorano a gesti. Si preparano a combattere a gesti. Sapranno morire l'un per l'altro, silenziosamente. Essi vivono la vita intensa di bordo. Divino è, per questo, il Caproni. Su nessun altro apparecchio c'è vita di bordo. Su nessun altro si cammina, ci si agita, ci si porta dai piloti all'osservatore, dall'osservatore al mitragliere.

Sugli altri apparecchi si salo in due: passeggero e pilota. Si è incassati in un seggiolino, si deve essere immobili... sempre immobili... ci si uccide...

Qui no. E la vita a bordo è magnifica. Un pilota guida l'apparecchio l'altro corre ai motori, li ascolta, li rallenta, li forma, li ripara; osserva i timoni, corre fra le ali, tenta i longheroni, s'abbassa sul carrello, si accosta alla fusoliera... come su di una nave in pieno Oceano...

E' un poema questa nave battagliera!

. . .

L'ufficiale di rotta scrive e mi passa le note. Mi sporgo dalla carlinga e sotto di me vedo luccicare il fiume maestoso, chiaro, solenne. Corre tortuoso tra campagne grigie le masse oscure che devono forse essere alberi...

Filiamo dritti verso oriente, sicuri. «Aumentiamo» la velocità. Le campagne da 3000 metri sembrano piatte, dure, uniformi. Non ci sono profili, solo colorazioni diverse come le coltivazioni sono diverse. I primi, le strade, le carrareccie, fino i sentieri balzano nitidi dal suolo. I paesi si disegnano a chiazze in basso. Ognuno ha una forma speciale, caratteristica, strana. L'ufficiale di rotta li riconosce senza carte ne bussola; gli ha negli occhi, scrive i loro nomi man mano sotto noi.

. . .

«Le trincee!» Un biancheggiare di pietre irregolare tortuoso, continuo, arido è sotto noi. Sono linee e linea che scendono da nord a sud senza interruzione, senza pace. Linee che si incrociano, si alimentano, si difendono l'un l'altra, si mischiano, corrono parallele, s'irradiano da un centro si riversano in mille sentieri, scompaiono in mille buche... s'affondano sotterra!

Un silenzio profondo è in cielo. Il pilota arresta i motori e picchia. Che spera? sentire dal basso un urlo di guerra? No. Ha tentato il silenzio e risale in cielo furibondo.

. . .

Il Carso è tranquillo, pallido, morto. Non vampe stanotte... non rombi... nemmeno un razzo scivola in cielo... quanta pace:

E noi portiamo la strage....

. . .

«Siamo sul mare»

Il «Caproni» si getta in basso desideroso dello scintillio immenso, irrequieto, meraviglioso. Si cade? Si precipita?... No. Si scende sul nemico, si vuol salutare Trieste e inebbriarsi del suo profumo in questa notte d'estate!

Trieste biancheggia dal mare orlato d'una leggera foschia. E' la foschia regolare, anche delle più belle notti serene, che s'attarda sempre alle coste, agli sbocchi dei fumi, e delle vallate! La luna si frange sul biancore, lo penetra, ne è raccolta, assorbita. La foschia abbaglia, e non lascia scorgere i dettagli della costa. I contorni sono incerti sfumati, meno aspri. E' un paesaggio invernale, nordico, in una notte di giugno.

I fari di Trieste che battono il mare, cercandoci, quando s'addentrano nella foschia creano globi luminosi, mobili, fanosi, danzanti.

«I fari hanno sentito i Caproni. Ci cercano... Incomincia la caccia. E' difficilissimo che ci scoprano.... A destra i due fari da Marina... i più potenti!.... Più a nord Barcola... Sesana... Si sveglia Nabresina... Ecco il suo occhio, a nord.... Apre gli occhi Prosecco.... Sparano!».

L'osservatore scrive vicino a me ed indica con la mano dritta e calma nel vento che fischia tra le sartie....

Scrivo:

«Non si sentono i colpi»

«Non si possono sentire.... troppo lontani... i motori ci assordano..... Guardate i bagliori che sono su di noi... Ecco le scie luminose... sono shrapnells austriaci...»

«Tirano male».

«Non mi pare. Ecco!».

«Quanto sarà lontano lo scoppio?»

«Trecento metri, forse!» Ma guardate l'apparecchio che si specchia in mare!»

«E' meraviglioso! Ci precede l'ombra a sinistra.... sembra ci sorrida».

«Guardate il porto... l'arsenale... il Lloyd... la cattedrale.... potete scorgere le strade, le piazze..

Se potesso urlare la città....

«Io so che direbbe»

«Anch'io».

«Viva l'Italia!»

Io e l'ufficiale di rotta abbiamo scritte le stesse parole. Io piango; ma anch'egli... forse.

. . .

Siamo sulle colline, la ferrovia fortemente incassata ci guida. S'intravede la carozzabile S. Peter-Adelsberg. La curva della ferrovia e la strada ci dicono d'aver raggiunto l'obbiettivo.

Si lanciano le bombe sul bersaglio.

E' un rovinio luminoso, imponente, terribile: ogni fischio è un vulcano che apre e fiammeggia.

... un riflettore ci cerca... non un colpo di cannone... E' poco emozionante....

Guardato a sud Fiume illuminata... la costa dell'Istria... le paludi di Adelsberg..... Lubiana il dente del Nanos... Ora ritorniamo»

Bruciavano gli incendi nella notte lunare.

Tra i fari e gli scrosci delle artiglierie austriache che ci cercavano spasmodicamente rivarcammo il mare e scendemmo al campo.

Le farfalle bombardiere giunsero ad una ad una vittoriose con la pallida aurora.

L. Morandi

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Per gli orfani di guerra — Il presidente della Banca di Pordenone, cav. Federico Marsillo, consigliere del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, ha affidato alla Banca di Pordenone l'incarico di raccogliere nel nostro comune le sottoscrizioni in favore della Istituzione. La cittadinanza risponderà certo con generosità al patriottico appello; gli orfani di coloro che hanno dato per la Patria la vita meritano il nostro più largo soccorso.

GEMONA

Il libro nero. — La Giunta Comunale ha deliberato iersera di mettere in vigore la imposta pel contributo straordinario a favore dell'assistenza Civile. Tale delibera la Giunta ha dovuto prendere in vista dei mancati contributi da parte dei nostri ricconi i quali finora si mostrarono sordi o quasi ad ogni appello.

Ora si stanno iniziando i ruoli dei contribuenti che si sono dimostrati poco o niente generosi.

Appena avrò l'elenco non mancherò di renderlo pubblico.

Croce Rossa — Al benemerito presidente della Croce Rossa, signor Lodovico Giovio, sono pervenute parecchie bottiglie di acque minerali par la distribuzione ai locali Ospedali. Il sig. Giovio si è subito dato premura di far recapitare le bottiglie a chi dirette.

CODROIPO

Notizie in breve

— Il bollettino Cadorna ci narra di due velivoli abbattuti nel cielo di Gorizia. Chi li abbattè, fu l'aviatore maggiore Piccio: prima ne abbattè uno a colpi di mitragliatrice, poi si volse contro l'altro, che, profittando del duello impegnato, l'aveva attaccato, e costrinse anche quello ad atterrare. Il maggiore Piccio conta così quattro vittorie aeree

— Ieri, S. M. il Re ha visitato il reparto autonomo di artiglieria in Roma, diretto dal maggiore Bontempelli. S. M. si interessò molto dei problemi che l'areonautica al servizio della guerra porta con sè, ogni giorno più complessi; e si compiacque vivamente dei notevoli progressi ottenuti.

— I rappresentanti della Grecia a Berlino, Vienna, Sofia e Costantinopoli furono richiamati. Ormai lo stato di guerra fra la Grecia e le potenze centrali esiste virtualmente.

Cronaca Cittadina

Quel che scrive un prode medaglia d'argento al valore

ESPIGI ci invia da Roma in data 29:

Mi è grato participarvi che il conte Pietro Hierschel de Minerbi fratello del conte Lionello Hierschel deputato al Parlamento è stato ferito sull'Isonzo al braccio ed in altre parti del corpo da un bomba a mano.

Ha guadagnato le sue gloriose ferite nel condurre i suoi soldati al recente assalto del Cucco.

Dall'ospedale scrive ad un amico: «.... Sopportò con pazienza il dolore tanto più nel ricordo dei meravigliosi tre giorni di combattimento che ho avuto, nella gloriosa brigata Avellino e nella gloriosa mia compagnia che si è comportata in tutto lo splendore del più elevato patriottico sentimento — che tutti i figli suoi ha portato innanzi al nemico — bloccandolo col fuoco delle mitragliatrici sulle sue caverne e cadendo tutti con orgoglio e con sorriso».

Il conte Pietro Hierschel è stato decorato sul campo della medaglia d'argento al valore militare.

Monopolio delle carte da giuoco

Iniziandosi col 1.o luglio p. v. il Monopolio delle carte da giuoco istituito col Decreto Luogotenenziale 9 Novembre 1916 i detentori devono, da detto giorno, cessare la vendita dei mazzi di carte nazionali ed estere di cui sono in possesso. Inoltre che tutta la rimanenza di mazzi esistenti al 30 Giugno presso grossisti, rivenditori, ecc, deve essere consegnata all'ufficio delle privative locale (Magazzino di Vendita o Spaccio all'ingrosso) ed in mancanza di esso, al Comando della R. Guardia di Finanza.

Comitato pro feriti dell'ultimo assalto. — Famiglia avv. Pietro Linussa in morte della Signora Dirce Del Vecchio L. 20.

Per le norme d'igiene. Pulitura negli alberghi

Il Sindaco in seguito alla nota prefettizia 22 Giugno ha ordinato che i proprietari di alberghi, locande e pensioni debbono fare eseguire entro 30 giorni dalla data della presente, una generale ripulitura dei locali, con speciale riguardo alle stanze da letto, alle cucine e alle latrine.

In caso di inadempienza sarà elevata contravvenzione verso i responsabili e potrà inoltre essere provocata la chiusura degli esercizi fino a che non siano eseguite le opere di pulizia e di risanamento necessarie a porre i locali nelle condizioni volute dal regolamento d'igiene.

L'oscuramento — Durante il mese di luglio l'oscuramento dei pubblici edifici e delle case private ha luogo alle ore 21.

Udinese, e non di S. Daniele, è il signor Lelio Casarsa, il quale mise gratuitamente a disposizione del Comitato provinciale friulano pro mutilati di guerra la sua magnifica palazzina sita in San Daniele, in Piazza San Pellegrino, affinchè vi possa sorgere la progettata casa di rieducazione. Rileviamo la cittadinanza del munifico donatore non per boria o gelosia di campanile, ma per semplice amore di esattezza.

Eclisse lunare. — La sera di mercoledì p. v. 4 luglio dalle 10 pom. alle 1.20 antimeridiane (ora legale vi sarà un eclisse lunare visibile in tutta l'Italia e ove il tempo lo permetta.

La luna entrerà nel cono d'ombra che la terra proietta nello spazio: e causa l'interferenza del nostro mondo la luna rimarrà senza luce totalmente.

Il fenomeno ch'è difficile a ripetersi presenterà molto interesse; la luna assumerà una luce caratteristica dovuta alla rifrazione dei raggi solari, rendendosi così visibile a chi vorrà approffittare del spettacolo.

Attenti per la via! Mentre transitava per via Poscolle certo Ceccotti Fabio Attilio di Giacomo di anni 42 mediatore di bestiame da Campoformido, fu investito da una motocicletta militare.

Il Ceccotti riportò delle contusioni e parecchie escoriazioni al capo.

Fu portato a medicare al nostro Ospedale dove la dott.ssa Zagolin lo dichiarò guarito fra dieci giorni.

Altra disgrazia. — Frascaverde Remo d'anni 15, abitante in via Poscolle 57, fabbro presso Pittaro Giovanni, ieri mentre lavorava al trapano gli si rimase impigliato accidentalmente il dito annulare della mano sinistra, producendosi ferita di strappamento.

All'Ospedale dove fu ricoverato lo si giudicò guaribile in 20 giorni.

Incendio. — Ieri sera verso le 10 a Basaldella N. 145 scoppiava un incendio negli stabili di proprietà Romanelli Giuseppe.

Il fuoco partendo dal fienile si appiccava alla vicina scuderia distruggendo pressochè tutto.

I danni sono relativamente rilevanti. Il Romanelli è assicurato.

Le onoranze funebri tributate ad una buona signora

In forma veramente solenne seguirono ieri sera, le onoranze funebri, della compianta signora Dirce del Vecchio, che lasciò di sè largo rimpianto per i suoi modi cortesi per la sua intelligente bontà.

Alle 18.30 si forma il corteo davanti la Banca d'Italia, in via Gemona.

Il corteo si mette in moto: il feretro è seguito da una lunghissima processione di notabilità, di cittadini.

Signore

Fra le signore a gramaglie, notammo:

Maria de Stabile Giacomelli, contessa Nievo, Elvira Capsoni, co. Giuditta Beretta, Bettina Renati, Pia Bruni Viezzi, Carlotta Locatelli, Italia Broili, Elisa Broili, Ida Petrosini Broili, Bianca Rieppi, Teresina Castellani, Anna Piussi, Adele Castagnoli, Aurelia Del Torso Deciani, co. Maria di Trento, Bice Commelli, Maria Cremese del Negro, Elisa Caratti, Giulia Morelli, Fanny Luzzatto, Anna Benz, co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, Antonietta de Brandis, Maria Cristina Berghinz Piani, Teresa Rubini, ed altre ancora.

Signori

Fra i signori notammo:

Il Sindaco grand. uff. Domenico Pecile, l'intendente di Finanza, Pietro Biasoni, ten. col. med. Gaetano dott. Rossi, comm. Luigi Borgomanero, rag. Alfredo Castagnoli, avv. Alessandro Nimis, generale Demetrio Salvo, cav. uff. Eugenio Bianchi direttore delle Poste, Guido Maddalena Ispett. Dazio, Ugo Camavitto anche per la signora e per il comm. Domenico Rubini, Leonardo Lisa, Bittolo Bon Luigi, Galliussi Giacomo, Michieloni Giuseppe, co. Andrea Gloppero, Andrea Urbani, Carlo Benz, Francesco Morelli, Sello Antonio per il Mobilificio Sello.

co. G. Agricola anche per la madre, co. cav. uff. Giuliano di Caporiacco, prof. Umberto Del Piero, cav. dott. Luigi Fabris, comm. Libero Fraccassetti anche per la Dante Alighieri, Ditta Dorta e Fantini, cav. Giacomo Antonini, Roberto Sotto Corona, Distilleria Canciani e Cremese, co. Filippo Florio, co Daniele Florio, avv. Antonio Bellavitis, co. Ugo Bellavitis, Ugo Luzzatto, avv. G. Ballini, dott. Bruno Maggesi, Gio. Battista Anzil, F. Orter, Antonio Locatelli, Francesco Grossi, d'Aubizio Libero, cav. avv. Pietro Linussa, in rapp. del comm. Gran Uff. Bonaldo Stringher e per il conte Francesco Deciani, cav. Enrico Bruni, cav. Ugo de Carli anche per la ditta Giuseppe de Carli, Luigi Frova anche Natale Frova e Antonio Brunich, rag. Michele Molini quale rapp. di Giovanni Tommasi direttore della Banca di Pordenone, ditta Reccardini e Piccinini, Pietro Piccinini e famiglia, co. cav. Enrico Brandis anche per la società dell'Unione, cav. dott. Giuseppe Castellani, ing. Lorenzo de Toni, Giovanni Comelli, Martina Enrico Ispett. Forestale, avv. Coceani Pietro, conte Pio di Brazzà anche quale rapp.te Banca Coop. di Palmanova, Fratelli Tonini, Ferrini Luigi, cav. Omero Locatelli per se e famiglia, per la Banca Popolare Friulana e per Aleardo Ermacora, cav. Pietro Piussi, Rag. De Agostino Luigi, Giovanni Pantarotto, Raimondo Tonello, Antonio Dal Dan, dott. Carlo Marzuttini, dott. Venanzio Pirona, Ubaldo Castagnoli, Stroili Francesco, Ernesto Liesch, prof. cav. Giovanni Del Puppo, cav. G. Miotto anche per la Banca di Udine, comm. R. Kekler, G. Ostermann, G. Bertrandi, Alessandro dal Torso, il presidenti soc. comm. Ind., presidente Banca Coop. Udinese, Ing. Plinio Polverosi, Francesco Micoli, cav. Girolamo Muzzatti e per la Camera di Comm. e Ind. cav. Pietro Fantoni anche pel comm. L. Rizzani, dott. Riccardo Marpillero.

Gardi dot. Antonio, Doretti dott. Virgilio, avv. G. B. Antonini, Armano cav. Giuseppe vice prefetto, M. Hofmann anche per A. Romano, Lorenzo Albini anche per la Banca popolare di Cividale, geom. R. Cardoni, Andrea Ciani, Sereli, dott. G. Rossi, comm. Misani, ing. Giacomo Cantoni, Ugo Capsoni Modotti Pietro, Avogadro G., Emilio Weichsel V. direttore Banca Comm. Italiana, Raffaelli Gentili, Luciano e Antenore Marni, cav. Rodolfo Burghart, avv. comm. G. A. Ronchi in rapp. della Dep. Prov., cav. Elio Pellas in rapp. Banca di Pordenone e direttore Banca Comm. Italiana, cav. Giovanni Biasattini, dott. Giov. Nigris anche per la fam., Giuseppe Broili, Carlo Beria per Carlo di Trento, Collo rag. Michele della Prefettura, avv. cav. Schiavi, dott. Angelini Carradina, col. Luigi Basso Antonio Organni, rag. Riccardo Perosa dirett. Banca Coop. Udinese, De Gleria Lucio, Organni Martina Giuseppe per Banca Coop. e on. di Caporiacco F.lli Tosolini, Gino Luigi, avv. Giov. Levi, rag. Ermenegildo Perosa Antonio Deciani, cav. Lorenzo Morossi, rag Capuzzo Ferruccio, avv. Raffaele Berghinz, e si potrebbe continuare.

Il lungo interminabile corteo, accompagnò la salma sino a porta Venezia, molti anche sino alla celletta mortuaria del camposanto, ove per espresso desiderio dell'estinta verrà cremata.

Alla famiglia, così dolorosamente colpita, noi inviamo profonde condoglianze.

Il cav. Ugo Del Vecchio ed il figlio Carlo, in omaggio alla sposa ed alla madre, offrono alla L. 100 alla Congregazione di Carità, per distribuirle fra dieci famiglie povere del Riparto Mercato.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 25086,75

In morte di Dirce del Vecchio	
La Banca di Udine in sostituzione di corona	50.—
Cav. Pietro Fantoni	5.—
Giuseppe Ridomi	5.—
Famiglia Frova	20.—
In morte dell'ing. R. Lorenzi:	
Mario Masragni	10.—
avv. G. Caisutti, quota di lug.	50.—

Totale L. 25226,75

Croce Rossa

Somma precedente L. 5433.40

In morte di Carlo Lorenzi:	
direttore Scuole Tecniche prof. R. Lazzari per iscriverlo socio perpetuo	5.—
Domenico Caldana e Elisa Pasqualis	25.—
Italico Piva per Dirce del Vecchio	5.—
Livia Amarli Petrucco di Fiume Veneto, in sostituzione di biglietti di ringraziamento per tante dimostrazioni di simpatie ricevute	20.—
Ridiamo qui le offerte ieri pubblicate per iscrivere socio perpetuo il ten. col. M. Valentinis:	
co. Giuseppe di Colloredo	10.—
Umberto Michieli	10.—
magg. cav. G. Bearzi	5.—

Totale L. 5513 40

Beneficenza varia

All'ufficio notizie in morte di Riccardo Lorenzi, avv. Giacomo Baschiera e famiglia L. 5. Alla Dante Alighieri per iscrivere socio perpetuo R. Lorenzi, il direttore R. Scuole Tecniche prof. R. Lazzari 5.

Ieri nell'elenco dei funzionari della Banca d'Italia che hanno offerto L. 100 pro mutilati e orfani di guerra in morte di Dirce del Vecchio, doveva figurare anche il co. dott. Deciani A. con 10 L.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Com'era da provvedere alle repliche di « Danzatrice Mascherata », numerosissimo pubblico confermò il successo della prima rappresentazione.

Il film piacque incondizionatamente e nel drammatico svolgimento il pubblico ammirò in Cecyl Tryan una squisita interprete.

Oggi ultime rappresentazioni.

Prossimamente « Zazà » tratta dalla interessante commedia di Simon e Bertou.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Anche ieri teatro affollato e applausi alla seconda del bellissimo dramma: « Sabina ».

Oggi ultime rappresentazioni del magnifico lavoro, che ha una interpretazione superba nella protagonista Stasia Napierkowska, la celebre attrice tanto ammirata.

Certo avremo la solita folla domenicale, e lo spettacolo merita incondizionatamente il favore del pubblico.

Precederà « Giornale Pathè ».

Estrazione del Lotto del 30 Giugno

VENEZIA	28	4	57	36	45
BARI	35	89	53	26	29
FIRENZE	48	64	73	54	69
MILANO	65	66	33	47	59
NAPOLI	15	6	73	85	61
PALERMO	6	61	11	51	37
ROMA	16	71	45	37	85
TORINO	11	90	25	36	71

ULTIMA ORA

I reggimenti americani sono formati di veterani

PARIGI 1. La squadra americana conducente i primi contigenti di truppe dagli Stati Uniti giunse martedì mattina in un porto dell'Atlantico composta di numerosi trasporti accompagnati da una potente flottiglia di cacciatorpediniere e incrociatori. Fu incontrata al largo dalla corvetta al porto avente a bordo le autorità francesi militari e navali accompagnate dai rappresentanti della stampa. Tutte le navi approdarono senza incidenti fra gli urra delle truppe a cui rispondevano gli evviva della folla addensata alle banchine. I reggimenti americani constano di soldati ben agguerriti avendo già combattuto nelle Filippine in Cuba e al Messico. Saranno alloggiati al campo vicino preparato ad accoglierle. (Stef.)

Le truppe russe iniziano i loro attacchi

BASILEA, 1. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Orientale fronte principe Leopoldo di Baviera L'attività di combattimento delle truppe russe cominciò a manifestarsi nella Galizia orientale facendo provvedere attacchi. I russi presero da ieri sotto fuoco violento d'artiglieria le nostre posizioni tra la ferrovia Leopoli-Brody e le colline a sud di Brezany. Le forze russe attaccarono di notte, presero Koniucky e furono respinte dal nostro fuoco di distruzione. Anche a nord e nord-ovest di Loutzk il fuoco d'artiglieria russo aumentò considerevolmente.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e sul fronte del gruppo Makenzen situazione immutata.

Fronte macedone nulla di nuovo

(Stef).

Una retata di spioni tedeschi in Danimarca

COPENHAGEN 1. Inchiesta sullo spionaggio condusse all'arresto di parecchi agenti tedeschi fra cui una donna abitante all'isola di Amegen che comunicava mediante segnali con navi tedesche e di otto individui di lingua tedesca in stretti rapporti con agenti tedeschi in Norvegia. Fra gli arrestati vi è tal Walter Wilhams corrispondente all'Hamburger Fremdelbatt e un austriaco corrispondente del Deutsche Tages Zeitung.

(Stef.)

Grande attività di combattimenti in Francia

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale: gruppo principe Rupprecht: causa il tempo piovoso l'attività dell'artiglieria si mantenne nei limiti moderati e non acquistò una certa violenza che in pochi punti. Nel pomeriggio una compagnia britannica accompagnata da aeroplani volanti, bassissimo attacco sulle nostre trincee a sud est di Armentieres. Fu respinto da un contrattacco. Durante la notte respingemmo anche vari attacchi di distaccamenti in ricognizione.

Gruppo principe ereditario germanico: Ieri mattina dopo efficacissimo preparazione d'artiglieria le nostre truppe effettuarono una ricognizione in forza a sud est di Corbeny. Le truppe d'assalto penetrarono su un fronte di 1200 metri fino alle seconde linee francesi e malgrado la resistenza accanita del nemico fecero esplodere alcuni rifugi sotterranei, quindi rientrarono nelle loro trincee. A Sera nostri reggimenti svilupparono i progressi realizzati il giorno precedente ad est di Cerny. Con un attacco di sorpresa si impadronirono di alcune linee di trincea nemiche a sud della fattoria di Hovelle Nello stesso tempo i francesi attaccarono due volte con forze importanti presso Cerny ma furono respinti con corpo a corpo. Anche sulla riva occidentale della Mosa sviluppammo i nostri guadagni del 28. Sul versante orientale di quota 304 un nostro reggimento prese una posizione francese su di un fronte di circa 500 metri. Distaccamenti d'assalto presero trincee nemiche nella depressione fra Bethincort e Esnes. Gruppo duca Albrecht nulla di essenziale. (Stef)

Il ministro ha la fiducia della Camera

Ieri, la Camera, dopo lunga, troppo lunga accademia di discorsi tenuti in Comitato secreto, è venuta finalmente alla conclusione in seduta pubblica e confermò con 361 voti contro 63, la sua fiducia nel ministero. Ha perduto e fatto perdere al ministero due settimane di tempo, là dove in un paio di sedute avrebbe potuto decidere: i discorsi (e ve ne fu un diluvio!) lo dicono gli stessi deputati, non ispostano.

Il presidente dei ministri on. Boselli dichiarò di accettare l'ordine del giorno degli on. Dari, Bacelli e Pala, così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno » :

Fecero poi dichiarazioni di voto Barzilai, Cantuno, Grippo (rumoreggiato), Federzoni, Nava Cesare, Colaianni, Patrizi, Marchi favorevoli; de Viti, De Marco, Marchesano e Turati contrari.

L'appello nominale ha dato il risultato seguente: votanti 424, hanno risposto sì 361, hanno risposto no 63.

Dei deputati friulani hanno votato per il Ministero Ancona, Chiaradia, di Caporiacco, Girardini, Hierschell, Morpurgo e Rota. Ha votato contro il Ciriani. Non era presente Gortani.

Non era momento, questo, di provocare una crisi, il paese l'avrebbe veduta con molta diffidenza, con ostilità, come in generale apprese con vivo d'antipatia le notizie che davano la crisi come una eventualità possibile. Non è da invocare oggi, la « disciplina dei partiti », a determinare il voto » ma è necessaria invece la disciplina di tutti per il bene supremo della Patria. I « partiti » risorgeranno dopo la guerra, se mai; lasciamo tutta l'odiosità di proporne al proprio spirito partigiano irriducibile, lasciamo tutta questa odiosità ai socialisti ufficiali.

[illegible] Del Bianco gerente responsab.

Tip. Domenico Del Bianco 1917